
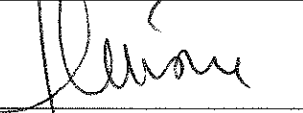




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Artt. 17, 18, 28, 29 Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106)

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MERCALLI"
Sede succursale
Vico S. Maria la Neve - Napoli

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Firme

Dirigente Scolastico Prof.ssa Luisa Peluso	RSP Ing. Francesco Mirone	MEDICO COMPETENTE Dott. Luca Di Guida	RLS Prof. Antonio Samà
			



DATA CERTA

Prot. n. 2992/VI-9 del 20/09/2023

Data certa ai sensi dell'art. 28 com. 2 D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. n. 106/09

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale.....

La valutazione dei rischi e il relativo documento saranno rielaborati: (Art. 29 D.Lgs. 81/08)

- in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori,
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione,
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Indice:

PREMESSA

SEZIONE 1: Dati Generali

SEZIONE 2: Organizzazione della sicurezza

Sezione 2.1: Servizio di Prevenzione e Protezione

Sezione 2.2: Medico Competente

Sezione 2.3: Addetti Gestione Emergenze

SEZIONE 3: Valutazione dei Rischi – Misure di Prevenzione e Protezione

Sezione 3.1: Criteri e procedure

Sezione 3.2: Valutazione ed Analisi delle strutture e degli impianti e di rischi collegati

- a) *luoghi di lavoro*
- b) *elettricità*
- c) *attrezzature da lavoro*
- d) *incendio ed esplosione*
- e) *agenti chimici e biologici*
- f) *microclima*
- g) *illuminazione*
- h) *agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)*
- j) *videoterminali*
- k) *movimentazione manuale dei carichi*
- l) *rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)*
- m) *analisi delle strutture e degli impianti*

Sezione 3.3: Gruppi omogenei di lavoratori

Sezione 3.4: Descrizione delle attività lavorative

Sezione 3.5: Fattori di Rischio – Prevenzioni e Protezioni

Fase 1: Didattica teorica

Fase 2: Attività ginnico sportiva

Fase 3: Attività di recupero e sostegno

Fase 4: Direttiva e Amministrativa

Fase 5: Manutenzione

Fase 6: Attività del collaboratore scolastico

Fase 7: Attività straordinarie periodiche

Fase 8: Controllo dei flussi di persone

Sezione 3.6 Lavoratrici gestanti

Sezione 3.7 Altri rischi

SEZIONE 4: Dispositivi di Protezione Individuale e Sorveglianza Sanitaria

SEZIONE 5: Formazione - Informazione

SEZIONE 6: Programma di miglioramento

PREMESSA

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica alle scuole di ogni ordine e grado.

I capi d'istituto sono tenuti, pertanto, ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Perché si realizzi il dettato del D.Lgs. 81/08, deve essere attivato nella scuola un processo analogo a quello previsto dai progetti per la qualità.

La sicurezza, intesa come attività sistematica di prevenzione, non può essere legata ai singoli interventi, ma darà i frutti sperati se saranno chiariti i compiti e le responsabilità di ogni operatore scolastico e degli allievi in un clima però di collaborazione e non di contrapposizione frontale.

E' indispensabile quindi, prima di entrare nel dettaglio della valutazione e prevenzione dei rischi, elencare gli obblighi o i compiti del personale:

Datore di lavoro:

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come **datore di lavoro**.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

Preposto:

colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola media come preposti, secondo la definizione data,

i **Vicari o Fiduciari** del Dirigente scolastico

i **Docenti**, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs.81/08 art. 2 comma 1 lett. a),

il **Responsabile Amministrativo**.

Lavoratore

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli **insegnanti** vengono equiparati ai lavoratori

Gli **assistenti amministrativi** vengono equiparati ai lavoratori.

Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).

I **collaboratori scolastici** hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda **gli alunni**, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il **Regolamento Interno** contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica.

Il Regolamento Interno comprende anche le norme da rispettare nei laboratori e nelle palestre.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

luoghi di lavoro;
attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;
postazioni di lavoro;
organizzazione del lavoro;
mansioni svolte dal personale addetto;

nonché dagli esiti della consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FINALITA' E STRUTTURA DEI DOCUMENTI

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- *una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per l'elaborazione;*
- *l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione, nonché dei dispositivi di protezione individuale;*
- *il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, in conformità con quanto richiesto dall'art. 28, comma 2 lett. c), del D.Lgs. 81/08.*

Si è previsto pertanto di procedere a strutturare il Documento di Valutazione dei Rischi secondo il seguente schema:

Compiti	Responsabilità	Quadro normativo dei soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Indicazioni delle misure di prevenzione e protezione • Programma di attuazione • Elaborazione ed aggiornamento del Documento 	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • RSPP (artt 31,33,34 Dlgs 81/08) • Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08) • Lavoratori (art 15 c1 letD Dlgs 81/08) • Soggetti esterni (art 31 c3 Dlgs 81/08)
Attuazione e gestione del programma e Verifica dell'attuazione del programma	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08) • Dirigenti (art 18 Dlgs 81/08) • Preposti (art 19 Dlgs 81/08) • Lavoratori (art 20 Dlgs 81/08)

SEZIONE	Dati generali scuola
----------------	-----------------------------

Istituto:	LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MERCALLI"
Sede Centrale	Via a. d'Isernia, 34 80122 Napoli
Sede Succursale	Vico S. Maria la Neve 80122 Napoli
TELEFONO	081 682187
E-Mail	naps05000g@istruzione.it naps05000g@pec.istruzione.it
Ente proprietario edifici:	Ente Città Metropolitana di Napoli
Dirigente Scolastico:	Prof.ssa Luisa Peluso

L'Istituto dipende dall'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi.

L'Ente Città Metropolitana di Napoli, proprietaria degli edifici scolastici, provvede alla manutenzione e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e di sicurezza, scelte di materiali e quant'altro.

Per quanto riguarda la suddivisione del personale all'interno di ciascun plesso per il corrente anno scolastico fare riferimento all'organigramma predisposto dal Dirigente scolastico.

Il Liceo Scientifico Statale "G. Mercalli" ha la sede principale in via A. D'Isernia n. 34.

La sede succursale è situata in Vico S. Maria la Neve; le aule sono ubicate al primo e secondo piano piano di una palazzina il cui uso è condiviso con l'I.S. Bernini-De Sanctis che occupa le aule al piano terra. L'utilizzo prevalente degli ambienti indicati è quello della didattica frontale.

L'ubicazione degli ambienti è indicata nelle planimetrie allegate. Gli edifici rispondono sotto tutti i profili alle condizioni igieniche in seguito agli interventi specifici adottati. Si chiarisce prioritariamente che si esclude la presenza negli ambienti di cui trattasi di sostanze chimiche e agenti fisici e biologici a qualunque titolo, e soprattutto per lavorazioni o esercitazioni, non essendo compresi nella attività didattica momenti di esercitazioni con siffatte sostanze.

Per quanto riguarda le condizioni di illuminazione degli ambienti, in tutti quelli destinati ad attività didattica e' garantito un illuminamento al piano di lavoro (piano dei banchi e piani delle scrivanie negli uffici) di 300 lux sia a luce naturale che a luce artificiale, mentre negli altri ambienti i valori di illuminamento oscillano tra i 150 lux dei corridoi ed i 180 lux dei servizi igienici.

Si mette in evidenza che le aule di corrente impiego sono caratterizzate dalla presenza di convenienti aperture perimetrali esterne,guardanti su ambienti esterni non condizionati da schermature fisse, per le quali in orario di illuminazione solare normale non sorgono problemi di illuminazione artificiale.

L'illuminazione artificiale e' realizzata con corpi illuminanti tubolari fluorescenti schermati e protetti, disposti in modo da evitare il formarsi di zone d'ombra anche ove risulta la presenza di pilastri interni a un ambiente.

La ventilazione e' del tipo naturale, assicurata in tutte le aule ed ambienti vari attraverso opportune aperture perimetrali.

SEZIONE 2
Organizzazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81
Organigramma della sicurezza

DATORE DI LAVORO	Dirigente Scolastico – Prof.ssa Luisa Peluso
R.S.P.P.	Ing. Francesco Mirone
MEDICO COMPETENTE	Dott. Luca Di Guida
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	Prof. Antonio Samà
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI,	Decreti di nomina
ADDETTO ALLA GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO	Decreti di nomina

Gli incarichi vengono conferiti dal Dirigente Scolastico all’inizio di ciascun anno scolastico; l’organigramma della sicurezza viene allegato al presente documento e ne costituisce parte integrante.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO - D.S. prof.ssa Luisa Peluso

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE- Ing. Francesco Mirone

RAPPR. DEI LAV. PER LA SICUREZZA - A. Samà

ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE – Serena Ammendola, Francesco Esposito

COORDINATORE EVACUAZIONE – Serena Ammendola, Ernesto Dardano

PREPOSTI - Francesco Esposito.

<u>COMPOSIZIONE SQUADRE DI EMERGENZA</u>	
SQUADRA ANTINCENDIO	SQUADRA PRIMO SOCCORSO + BLS
Cantalupo Pietro	Ammendola Serena
Costagliola Fortuna	Esposito Francesco
Esposito Cira	Dardano Ernesto
Esposito Francesco	Samà Antonio

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Attività di lavoro svolte dal personale della scuola

L'attività svolta non è configurabile in un vero e proprio ciclo produttivo in quanto non viene effettuata alcuna produzione in senso letterale del termine.

Le attività di lavoro svolte dal personale della scuola, come da "Contratto Collettivo Nazionale Comparto Scuola", rientrano nella collocazione delle seguenti aree professionali:

- Area della specifica dirigenza scolastica;
- Area professionale del personale docente;
- Area del personale A.T.A.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D.Lgs. 81/08, possa avvalersi di persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie anche per ricoprire, eventualmente, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 8 di 51
---	--	-----------------------------	-------------------

2.1 SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Sarà organizzato un servizio di prevenzione e protezione interno i cui addetti frequenteranno specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Le nomine formali degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del loro responsabile sono contenute nel fascicolo dedicato -

Figure che intervengono nella sicurezza aziendale e loro compiti

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

Il Servizio di Pronto Soccorso (SPS)

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso.

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico. Ciascun plesso scolastico sarà dotato di cassette di primo soccorso, il cui contenuto è riportato nell'all. 1 (art. 45 del D.Lgs. 81/08, e con riferimento al decreto n. 388 del 2003), I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. I nomi degli addetti allo SPS sono affissi all'Albo della Sicurezza.

1. Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)

Ciascun plesso scolastico sarà dotato di cassette di primo soccorso, il cui contenuto è riportato nell'all. 1 (art. 45 del D.Lgs. 81/08, e con riferimento al decreto 388 del 2003),

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

- allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
- allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso
- verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)
- rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
- effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale

Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti sono affissi all'Albo della Sicurezza

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;

- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

2.2 MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

1. lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
2. esposizione a rumore, piombo, amianto
3. movimentazione manuale dei carichi
4. uso di attrezzature munite di videoterminali
5. esposizione ad agenti cancerogeni
6. esposizione ad agenti biologici

2.3 ADDETTI GESTIONE EMERGENZE

Gli addetti alle emergenze sono stati designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono stati incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

La formazione dei lavoratori designati è stata predisposta dal D.S.

2. Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)

In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

- evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura.
- Le vie di fuga sono chiaramente identificabili
- allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica
- spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico.
- abbandono dell'edificio

SEZIONE 3	VALUTAZIONE dei RISCHI MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE
------------------	--

Analisi della documentazione e delle certificazioni in possesso dell'Istituto "Liceo Scientifico Statale G. Mercalli"

N°	Documento	Esistente SI	Esistente NO	NOTE
01	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
02	Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)		X	
04	Certificato conformità impianto elettrico	X	X	
05	Certificato conformità impianto telefonico		X	
06	Certificato conformità impianto idrico		X	
07	Certificato conformità impianto distribuzione gas		X	
08	Certificato Prevenzione Incendi	X(parere favorevole)		
09	Denuncia impianto di terra		X	
10	Verifiche periodiche impianto di terra		X	
11	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X	
12	Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche		X	
13	Ascensore : libretto di collaudo e verifica annuale	X		
14	Ascensore : Contratto di manutenzione	X		
15	Omologazioni ex ISPESL Centrali termiche		X	
16	Centrali termiche : libretto di collaudo e verifica annuale	X		
17	Contratto di manutenzione e verifica Estintori		X	
18	Registro Antincendio	X		
19	Registro Infortuni	X		
20	Registro dei Prodotti Chimici		X	
21	Schede di Sicurezza dei Prodotti Chimici	X		
22	Schede Individuali consegna Dispositivi di Protezione	X		
23	Scheda Individuale Norme di Prevenzione	X		
24	Piano di Emergenza	X		
25	Dichiarazioni di conformità delle macchine	X		
26	Libretti d'uso manutenzione delle macchine	X		
27	Deroga per lavoro in locali seminterrati		X	
28	Deroga per lavoro in locali con minori altezze		X	
29	Prospetto di adeguamento delle Barriere Architettoniche		X	
30	Verbali di riunione periodica	X		
31	Decreto Nomina dei Preposti	X		
32	Decreto Nomina degli Addetti alla lotta antincendio	X		

3.1 CRITERI E PROCEDURE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative si fa riferimento, in assenza di linee guida proposte dal Ministero del Lavoro, alle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.8.1995 e nel D.M. 10.3.1998, ai metodi di lavoro sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391/CEE è già da tempo recepita ed applicata, nonché alle Linee Guida per la "valutazione del rischio" per gli uffici della Pubblica Amministrazione, Imprese e Aziende private, predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A:

(rischi di natura infortunistica)

Strutture

Macchine

Impianti Elettrici

Sostanze pericolose

Incendio-esplosioni

B RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:

(rischi di natura igienico-ambientale)

Agenti Chimici

Agenti Fisici

Agenti Biologici

C RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A:

(rischi di tipo cosiddetto trasversale)

Organizzazione del lavoro

Fattori psicologici

Fattori ergonomici

Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

a) luoghi di lavoro

b) elettricità

c) attrezzature da lavoro

d) incendio ed esplosione

e) agenti chimici e biologici

f) microclima

g) illuminazione

h) agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)

j) videoterminali

k) movimentazione manuale dei carichi

l) rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI (Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

La valutazione dei rischi consente al datore garantendo che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi paritetici.

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in

base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

L'**Entità del danno** [E] è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

[E4] = 4	Entità del danno: gravissimo
[E3] = 3	Entità del danno: grave
[E2] = 2	Entità del danno: serio
[E1] = 1	Entità del danno: lieve

La **Probabilità di accadimento** [P] è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

[P4] = 4	Probabilità di accadimento: alta
[P3] = 3	Probabilità di accadimento: media
[P2] = 2	Probabilità di accadimento: bassa
[P1] = 1	Probabilità di accadimento: bassissima

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio** [R], quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	Probabilità bassissima [P1]	Probabilità bassa [P2]	Probabilità media [P3]	Probabilità alta [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1] x [E1] = 1	Rischio basso [P2] x [E1] = 2	Rischio moderato [P3] x [E1] = 3	Rischio moderato [P4] x [E1] = 4
Danno serio [E2]	Rischio basso [P1] x [E2] = 2	Rischio moderato [P2] x [E2] = 4	Rischio medio [P3] x [E2] = 6	Rischio rilevante [P4] x [E2] = 8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1] x [E3] = 3	Rischio medio [P2] x [E3] = 6	Rischio rilevante [P3] x [E3] = 9	Rischio alto [P4] x [E3] = 12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1] x [E4] = 4	Rischio rilevante [P2] x [E4] = 8	Rischio alto [P3] x [E4] = 12	Rischio alto [P4] x [E4] = 16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

11 = [R] = 16	Rischio: alto
8 = [R] = 10	Rischio: rilevante
5 = [R] = 7	Rischio: medio
3 = [R] = 4	Rischio: moderato
1 = [R] = 2	Rischio: basso

SEZIONE 3.2
VALUTAZIONE dei RISCHI
A) LUOGHI DI LAVORO

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI	<p>Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile.</p> <p>Le porte delle aule, aprono verso l'esterno e consentono una rapida uscita delle persone.</p> <p>All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti</p> <p>All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.</p> <p>L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione).</p> <p>L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.</p>	Basso	<p>Idonea formazione del personale.</p> <p>.</p> <p>.</p>
ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)	<p>La sede succursale è dotata di una palestra coperta per l'attività sportiva, condivisa con l' "ISIS Pagano-Bernini".</p> <p>È presente una ambiente destinato a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.</p> <p>Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.</p> <p>Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.</p>	Basso	<p>Idonea formazione del personale</p>
SPAZI INTERNI COMUNI	<p>I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito</p> <p>I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di Pulizia.</p> <p>Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati.</p> <p>Le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali</p>	Basso	<p>Idonea formazione del personale</p> <p>Dispositivi di protezione individuale</p>

	Le scale hanno i gradini con pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito anche in fase di emergenza. L'illuminazione degli spazi comuni è sufficiente a garantire i necessari livelli di illuminamento.		
SPAZI ESTERNI	L'accesso all'Istituto avviene attraverso una rampa che porta ad un cancello automatizzato.	Basso	Idonea formazione del personale
IGIENE DEL LUOGO DEL LAVORO	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere Non sono presenti all'interno della scuola depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri	Basso	Idonea formazione del personale Dispositivi di protezione individuale Utilizzo dell'apposita segnaletica durante le fasi di pulizia

B) ELETTRICITÀ

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Basso	Idonea formazione del personale
Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Medio	Idonea formazione del personale Manutenzione

Manutenzione degli impianti

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione

periodica così come prescritto dall'art. 15 comma 1 lettera z).

Le apparecchiature elettriche (interruttori, prese, ecc) ed i cavi che presentino segni di degrado e/o mal funzionamento che possa pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori vanno immediatamente sostituiti e/o messi in sicurezza con protezione passive.

Sorveglianza degli impianti

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali saranno provati periodicamente come definito nella procedura INTERNA; all'atto della prova, si provvederà alla compilazione *del REGISTRO ANTINCENDIO* appositamente redatto.

Verifiche periodiche

Come imposto dall'art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, si provvederà a richiedere la verifica periodica,

dell'impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica

dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

C) ATTREZZATURE DA LAVORO

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Lavori in quota	Non vengono normalmente effettuati lavori definiti "in quota". I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall'alto. E' vietato l'uso di qualsiasi tipo di scala portatile	Basso	Idonea formazione del personale
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro	Le attrezzature di lavoro devono essere marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità. Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione	Basso	Idonea formazione del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- assistere alla installazione,
- vigilare in merito all'uso corretto delle attrezzature,
- vietare l'uso se l'attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- riferire al Datore di Lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

D) INCENDIO ED ESPLOSIONE

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	la collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	Idonea Formazione del personale Dispositivi di protezione individuale

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto

- dall'allegato al D.M. 16.02.1982 il quale, al punto 86,

che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni.

Il D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3, pone i luoghi di lavoro delle scuole tra le attività a **rischio di incendio medio**.

Individuazione delle fonti di pericolo

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici, Biblioteca, Archivio,
- Aule laboratorio
- Ripostiglio
- Centrale termica

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono i docenti, alunni, personale amministrativo, collaboratori scolastici e l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).

Eliminazione o riduzione dei pericoli

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

Materiali combustibili

Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria.

Fonti di innesco

Per quanto riguarda le fonti di innesco (non ve ne sono) non si ritiene necessaria alcuna azione.

Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi

Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori.

Procedure di gestione

Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza

nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

Installazione di apposita segnaletica

- Divieto di fumare”;
- “Divieto di usare fiamme libere”;
- “Divieto di accesso alle persone non autorizzate” (per i locali archivio)
- indicazione dei percorsi di evacuazione

Affissione

- della planimetria dell’edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell’esodo) fino all’uscita di sicurezza (ingresso principale),
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza,
- l’elenco degli addetti alla lotta antincendio
- l’elenco dei numeri telefonici utili
-

*Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice
Nomina ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (Corso B D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi*

Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento

E’ stato predisposto il Piano di Emergenza/Evacuazione, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio; il Piano è pubblicato anche sul sito web dell’Istituto.

Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:

la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo “personale docente”

la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo “personale non docente amministrativo”

la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo “personale non docente collaboratore scolastico”.

Rischio derivante da atmosfere esplosive

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.

E) AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

<i>agenti chimici</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da sostanze pericolose Agenti chimici	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti anti allergenici per la pulizia. Tenuto conto delle caratteristiche dei prodotti utilizzati, delle quantità usate nelle operazioni di pulizia (1 misurino ogni 5 litri di acqua), tenuto conto dei D.P.I. in dotazione ed utilizzati dai lavoratori (guanti, mascherine, camici) si ritiene il rischio	Basso	Idonea formazione del personale Dispositivi di protezione individuale

	chimico basso per la sicurezza delle persone ed irrilevante per l'ambiente In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza		
--	--	--	--

Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate

Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte dai rispettivi produttori e riportanti le indicazioni in 16 punti in lingua italiana.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di *irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria

Procedure in caso di incidenti o emergenze

Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4 della relativa scheda di sicurezza Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede

Misure igieniche

Quando si utilizzano sostanze chimiche è norma igienica oltre che di buon senso, evitare di mangiare, bere e fumare in prossimità di tali sostanze in modo da evitare in maniera assoluta possibilità di ingestione ed inalazione

Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc)

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

Rischio biologico	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti Biologici Specifici	Gli agenti biologici responsabili di malattie non sono trasmissibili da persona a persona nelle condizioni di contatto normali, non risultando attività a diretto contatto (all. 3)	Basso	Idonea Formazione del personale
Agenti biologici Generici	Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale rispetto alla frequenza nella popolazione generale	Basso	Idonea formazione del personale Dispositivi di protezione individuale

Non vengono quindi utilizzati prodotti fonte di rischio biologico.

Non è da escludere che durante lo svolgimento dell'attività scolastiche, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), soprattutto per le attività che comportano un maggior contatto con il discente (attività di sostegno), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo

infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari, in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento.

Rischio COVID

Per quanto riguarda il rischio COVID, fermo restando l'applicazione delle misure di prevenzione come evitare assembramenti, utilizzare i disinfettanti adeguati, ci si atterrà alle circolari emanate dagli organi ed enti preposti, provvedendo alla necessaria valutazione del rischio.

F) MICROCLIMA

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
	<p>Sia la sede centrale che la sede succursale sono dotate di centrale termica per l'impianto di riscaldamento il cui uso e' regolamentato.</p> <p>In alcuni ambienti (uffici) risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria.</p> <p>Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione</p> <p>La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.</p>	Basso	Idonea formazione del personale

Impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica

In alcuni ambienti (uffici) risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria la cui installazione è effettuata in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa

Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione.

Per quanto riguarda le due centrali termiche non sono presenti in istituto i libretti di collaudo e verifica annuale.

Temperatura dei locali di lavoro.

La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

G) ILLUMINAZIONE

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
	<p>Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori</p> <p>Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso e' regolamentato</p>	Molto basso	Idonea formazione del personale

Illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro

Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre nonché di luce naturale (Allegato IV) ottenuta tramite finestrate.

Le superfici vetrate sono pulite periodicamente

Impianti di illuminazione artificiale

I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione sono stati progettati, secondo quanto riportato nel progetto illuminotecnico, e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori

I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza

Impianti di illuminazione di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza. L'impianto va manutenzionato in quanto per un buon numero di lampade bisogna sostituire le batterie in tampone.

H) AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI ECC)

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti fisici	<p>Rumore e vibrazioni A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni</p> <p>Campi elettromagnetici. Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.</p> <p>Radiazioni I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser</p> <p>Ultrasuoni o infrasuoni Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni</p>	Molto Basso	Idonea formazione del personale

J) VIDEOTERMINALI

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Lavoro al VDT	Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, e tutto il personale è stato edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT	Basso	Corretta organizzazione del lavoro

			Sorveglianza sanitaria
--	--	--	------------------------

K) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Movimentazione carichi e posture	Nel corso dell'attività che si possono definire, non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico. Per i collaboratori scolastici l'indice NIOSH è inferiore a 0,75 (area di sicurezza) configurandosi quindi una attività a basso rischio residuo.	Basso	Idonea formazione del personale Dispositivi di protezione individuale Sorveglianza sanitaria

I) RISCHI PSICO-SOCIALI (STRESS LAVORO-CORRELATO)

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Stress Lavoro correlato	Non si evidenziano particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.	Basso	Idonea formazione del personale Monitorare l'organizzazione mediamente ogni due anni, in assenza di cambiamenti organizzativi Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.

M) ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario.

Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica.

Pertanto, le richieste di intervento inviate all'Ufficio Tecnico dell'Ente proprietario sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti.

Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro per ciascuno degli edifici così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

SEZIONE 3.3

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti con a fianco indicato il relativo Gruppo Omogeneo (**G.O.**):

Personale direttivo (G.O.-01):

il Dirigente Scolastico il quale svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda.

Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola.

Esso assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi.

Il dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate per la **FASE 6** e vengono svolte prevalentemente negli uffici.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito,

Responsabile amministrativo/assistente amministrativo (G.O.-01):

Responsabile amministrativo

svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi.

Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Utilizza, eventualmente, strumenti di tipo informatico, sempre e non oltre le quattro ore giornaliere.

A lui è demandato quanto di competenza stabilito dal C.C.N.L.

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito,

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi amministrativi (G.O.-01)

Assistente amministrativo:

svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.

Attività amministrativa:

rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività scolastica

tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 01

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende supplenti	SI
Presenza di disabili	NO
Situazioni di maternità	NO
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	SI

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	NO
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	NO
C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	NO
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	NO
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO

Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	SI
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	NO
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	NO

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	SI
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	SI
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	NO
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	NO

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO
Altre situazioni:	

Docente (G.O.-02):

svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto; condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale.

Attività didattica:

attività didattica in aula

attività relazionali in aula e fuori aula

attività c/o i laboratori e l'aula polivalente

attività di assistenza agli allievi

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica (**FASE 1**) e alcune attività artistiche collaterali (**FASE 3**), nei laboratori tecnici (**FASE 2**) nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva (**FASE 4**).

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno (**FASE 5**) che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici della attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

Assistente tecnico (G.O.-02):

coopera con il docente che utilizza il laboratorio; (**FASE 2**); cura la manutenzione ordinaria delle apparecchiature.

Attività: rapporti con docenti e studenti

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale assistente tecnico può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- all'uso di apparecchiature elettriche da laboratorio
- all'uso di fotocopiatrici
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

Studenti (G.O.-02):

secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuola secondaria di II° grado), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 02

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende supplenti	SI
Presenza di disabili	SI
Situazioni di maternità	NO
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	NO

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	NO
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	NO
C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	NO
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	NO
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO
Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	NO
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	NO
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	NO

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	SI
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	SI
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	SI
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	SI

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO
Altre situazioni:	

Collaboratore scolastico (G.O.-03):

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello)

Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica.

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Servizi scolastici:

accoglienza degli alunni e del pubblico
pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi
vigilanza degli alunni
custodia e sorveglianza dei locali scolastici
assistenza agli alunni portatori di handicap

Provvede ai servizi generali della scuola (**FASE 8**),

i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 03

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende supplenti	SI
Presenza di disabili	SI
Situazioni di maternità	NO
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	SI

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	SI
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	SI

C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO
---------------------------------------	-----------

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	SI
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	SI
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO
Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	SI
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	NO
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	NO

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	NO
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	NO
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità. competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	NO

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO
Altre situazioni:	

SEZIONE 3.4
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le attività di seguito elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel capitolo precedente.

<i>Fase</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Gruppo Omogeneo</i>	<i>Descrizione</i>
1	Docente Studenti	(G.O.-02)	Didattica teorica attività didattica in aula
2	Docente Studenti Assistente tecnico Studenti	(G.O.-02)	Attività didattica: nei laboratori tecnici
3	Docente Studenti	(G.O.-02)	Attività didattica fuori aula e in palestre
4	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica relazionali in aula e fuori aula di assistenza agli allievi
5	Personale direttivo Responsabile amministrativo Assistente amministrativo	(G.O.-01)	Lavoro d'Ufficio
6	Docente Collaboratore scolastico Assistente tecnico	(G.O.-02) (G.O.-03)	Piccola Manutenzione
7	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Servizi scolastici <input type="checkbox"/> pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi <input type="checkbox"/> vigilanza degli alunni <input type="checkbox"/> custodia e sorveglianza dei locali scolastici <input type="checkbox"/> assistenza agli alunni portatori di handicap
8	Docente	(G.O.-02)	Attività straordinarie
9	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Servizi scolastici: Controllo dei flussi accoglienza degli alunni e del pubblico

SEZIONE 3.5

3.5 FATTORI DI RISCHIO – PREVENZIONE E PROTEZIONE

FASE 1 DIDATTICA TEORICA

1.1 Descrizione

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Computer Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

Lavagna (in ardesia; plastificata...) Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

Lavagna multimediale

1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Utenze elettriche:

il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui nei laboratori didattici, soprattutto di informatica, le prese vengano sovraccaricate.

Armadi: devono essere posizionati in maniera stabile e fissati al muro.

Rischio posturale:

i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Rumore:

il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni.

Per il comparto esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

Organizzazione del lavoro:

la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress.

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 30 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

1.4 Il danno atteso

Non sono stati rilevati infortuni imputabili a questa fase lavorativa

1.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Mantenere efficienti le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, specie degli impianti di emergenza, da richiedere all'Amministrazione proprietaria degli edifici.

FASE 2 ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA

2.1 Descrizione

Questa attività si svolge in palestre, e scoperte.

2.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Spalliere, reti, canestri, ping-pong, palloni.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamento.

2.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Attrezzature utilizzate:

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto.

E' da rilevare inoltre che non sempre le attrezzature a disposizione potrebbero essere idonee all'uso che se ne fa.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.

Comportamenti scorretti:

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il Regolamento Interno contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica

Come accennato in precedenza, la principale causa di rischio per gli allievi è collegato con le attività svolte in palestra.

Gli incidenti in palestra derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.

Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante competizioni sportive a squadre.

Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato. Da qui la necessità di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

2.4 Gli interventi

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.
- Dotare i locali di attrezzature idonee.
- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
- Antincendio e Gestione delle Emergenze: garantire l'idoneità delle vie di fuga e d'esodo in funzione degli affollamenti previsti, specie nel caso in cui i locali chiusi possono ospitare il pubblico.
- La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

FASE 3 ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

3.1 Descrizione

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

3.2 Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia.

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi.

3.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro

Utenze elettriche: evitare che le prese vengano sovraccaricate

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

In presenza di alunni diversamente abili è necessario che vengano effettuate diverse prove di evacuazione durante l'anno, anche solo con i suddetti alunni, affinché acquistino familiarità con le procedure di emergenza.

Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Movimentazione Manuale dei carichi: è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.

3.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

3.5 Gli interventi

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 32 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

FASE 4 LAVORO D'UFFICIO DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

4.1 Descrizione

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia:

- il dirigente scolastico,
- il direttore o responsabile amministrativo
- e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni.

Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente,

- nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività),
- nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesso (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici)
- ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

4.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Videoterminale, Telefax, Fotocopiatrice, Stampanti.

4.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. Il personale è edotto circa il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

Utense elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui le prese vengano sovraccaricate.

Rischio posturale: gli addetti ai videoterminali possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Sostanze utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione.

Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

Uso di videoterminali: le apparecchiature ed i sistemi informatici dotati di videoterminali sostituiscono progressivamente il lavoro manuale e la didattica per la quasi totalità degli operatori.

Il D.Lgs. 81/08, al Titolo VII, disciplina l'uso di tali attrezzature a motivo dei rischi connessi:

- a) rischi per la vista e gli occhi;
- b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale;
- c) problemi legati all'ergonomia dei posti di lavoro (rischio posturale).

Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videoterminali rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

In particolare è stato rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili.

D'altra parte, lo schermo deve essere collocato in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale.

È buona norma infatti posizionare il videoterminale in modo che lo schermo sia posto *trasversalmente* alle sorgenti luminose naturali esterne.

Il piano di lavoro ha generalmente una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo e i sedili utilizzati dagli addetti sono dotati di schienale ed altezza regolabili e possono essere facilmente spostati anche in rapporto al tipo di pavimento.

A causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

☒ **Armadi:** devono essere posizionati in maniera stabile e fissati al muro.

☒ **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni;

☒ **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

☒ **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

4.4 Gli interventi

☒ Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

☒ Adeguamento degli spazi disponibili.

☒ Prevedere intervalli di lavoro.

FASE 5 MANUTENZIONE

5.1 Descrizione

Per "manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte

- alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili,
- all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento.

Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente:

- tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici.

In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (allarmi sonori, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari.

Propongono ed eseguono modifiche all'impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell'idoneità dei mezzi antincendio quali naspi e/o manichette.

Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).

5.2 Ditte esterne

Questa fase viene sempre appaltata a ditte esterne di specialisti, attinenti è in genere affidata alle squadre di manutenzione afferenti agli uffici tecnici di appartenenza.

Gli addetti faranno quindi riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dall'Amministrazione di riferimento.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 6 SERVIZI GENERALI ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

6.1 Descrizione

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

6.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

E' vietato l'uso di qualsiasi tipo di scala portatile.

6.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Attrezzature utilizzate: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

Sostanze utilizzate: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

Attività svolta: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

6.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

6.5 Gli interventi

- ☑ Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- ☑ Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- ☑ Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- ☑ Uso di attrezzatura conforme alle norme.

6.6 Appalti

In alcuni casi alcune attività strettamente legate alla pulizia dei locali possono essere appaltate ad agenzie di pulizia.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 7 ATTIVITA' STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc)

7.1 Descrizione

Le scuole, soprattutto nei piccoli centri, vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali.

Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto..

7.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

LIM, PC.

7.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e alla idoneità della segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza.

7.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

7.5 Gli interventi

Una disposizione adeguata delle luci nelle aule evita la realizzazione di impianti temporanei.

FASE 8 CONTROLLO DEI FLUSSI DI PERSONE

8.1 Descrizione

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Uscita degli studenti.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Udienze e ricevimenti dei genitori

8.2 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti.

8.3 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

8.4 Gli interventi

Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.

Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.

Favorire condizioni di illuminamento adeguate.

8.5 Fenomeni interagenti con l'ambiente

L'ingresso e l'uscita possono provocare un blocco o un rallentamento del traffico veicolare nella strada comunale;

SEZIONE 3.6**LAVORATRICI GESTANTI****TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI MADRI**
(ai sensi del D. Lgs. 151/2001 e D. Lgs 81/2008 e smi)**PROCEDURA****1. PREMESSA**

La gravidanza è un aspetto di vita quotidiana della maggior parte delle donne, non deve essere considerata una malattia, quindi, risulta naturale che la salute delle lavoratrici sia oltremodo tutelata nel luogo di lavoro durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento.

Si dovrà effettuare una valutazione dei rischi "ad hoc" ai fini della tutela delle lavoratrici madri secondo le modalità previste dal D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*".

Tale valutazione prenderà in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi.

A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro dovrà adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Definizioni Ricorrenti

Ai fini dell'applicazione delle misure e delle procedure di sicurezza previste dalla Direttiva 92/85/CEE, si stabiliscono le seguenti definizioni:

- **Lavoratrice Gestante:** ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente quanto previsto dalla legislazione vigente.

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 38 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

- **Lavoratrice Puerpera:** ogni lavoratrice puerpera che, ai sensi della vigente legislazione in merito, informi il proprio datore di lavoro del suo particolare stato.
- **Lavoratrice In Periodo Di Allattamento:** ogni lavoratrice in periodo di allattamento che, ai sensi della normativa vigente, informi del suo stato il proprio datore di lavoro.
- **Astensione Anticipata:** deve essere richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto, nel caso in cui si svolgano lavori ritenuti gravosi e/o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza.
La DPL può, verificata la presenza delle condizioni citate, disporre l'astensione dal lavoro a partire da 3 mesi prima del parto.
- **Astensione Obbligatoria:** ha una durata di cinque mesi, che possono essere così distribuiti:
 - due mesi prima della data presunta del parto e tre mesi dopo la data del parto;
 - un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto (flessibilità dell'astensione obbligatoria). Questa opzione può essere richiesta dalla lavoratrice nel settimo mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo. Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative.
 - In caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria). La donna può inoltrare la domanda al datore di lavoro entro il terzo mese di vita del bambino. Il datore di lavoro, in caso di impossibilità ad adibire la lavoratrice ad altra mansione, ne informa la DPL.

PROCEDURA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La lavoratrice:

- accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

Il Datore di Lavoro:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente al Responsabile del Settore, Unità Operativa o Reparto;
- effettua, con la collaborazione del Medico Competente, del RSPP e del RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro, per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione;
- informa la lavoratrice e il/i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro sulla base della valutazione dei rischi succitata; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.);
- nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 39 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

Rientro al Lavoro

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- **Nei primi sette mesi dopo il parto** la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.
- **Nei primi 12 mesi dopo il parto** la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- **Periodi di riposo:** durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- **Allattamento oltre al 7° mese:** in questo caso é consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.

Allegato A (D.Lgs. 151/01)

(Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- b) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 40 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

- i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- m) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- n) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- o) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Allegato B (D.Lgs. 151/01)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI
ALL'ART. 7**

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici:
 - toxoplasma;
 - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro:

Lavori sotterranei di carattere minerario.

Allegato C (D. Lgs. 151/01)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11 (D.
Lgs. 151/01)**

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a. colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b. movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c. rumore;
- d. radiazioni ionizzanti;
- e. radiazioni non ionizzanti;
- f. sollecitazioni termiche;
- g. movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2, 3 e 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono i seguenti:

Condizioni Di Lavoro

Orari ed organizzazione del lavoro

L'affaticamento mentale e psichico, in genere, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro (compresi gli intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Inoltre, considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici madri.

Carichi Posturali

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso.

Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.

Mentre se le lavoratrici in gestazione siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema.

Inoltre, è potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti e non sufficientemente adattabili, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza, al crescente volume addominale. Ciò può

determinare stiramenti o strappi muscolari e vengono in tal modo limitate la destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio delle lavoratrici, con un rischio accresciuto d'infortunio.

Stress Professionale

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress, l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro.

Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se una donna ha avuto problemi nel corso di precedenti gravidanze (aborti spontanei, mortinatalità o altre anomalie) la sua paura potrebbe essere aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro.

Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento.

Agenti Fisici

Colpi, urti e vibrazioni

L'esposizione regolare a colpi, urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza può accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Mentre un'esposizione prolungata a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Rumore

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Studi sperimentali hanno evidenziato che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno.

Radiazioni Ionizzanti

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta elevati rischi soprattutto per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro oppure determinare un'esposizione indiretta del bambino, tramite il contatto con la pelle della madre.

Sollecitazioni Termiche

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress termici, anche l'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Analogamente temperature molto fredde possono essere pericolose per le gestanti e i nascituri.

Agenti Biologici

Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza.

Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto nel corso dell'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.

Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.

Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

Agenti Chimici

Sono vietate le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:

- R40: possibilità di effetti irreversibili
- R45: può provocare il cancro R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie
- R49: può provocare il cancro per inalazione
- R61: può provocare danni ai bambini non ancora nati
- R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
- R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Analogamente per i preparati, quando essi contengano una sostanza a concentrazione maggiore, etichettata con le suddette frasi di rischio.

Alcuni agenti chimici inoltre possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute, i rischi quindi, dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.

L'assorbimento attraverso la pelle può avvenire a seguito di una contaminazione localizzata, ad esempio nel caso di uno schizzo sulla pelle o sugli indumenti, o, in certi casi, dall'esposizione a elevate concentrazioni di vapore nell'aria.

Mercurio e suoi derivati

I composti organici del mercurio possono avere effetti nocivi sul nascituro.

Da studi effettuati sugli animali e dall'osservazione di pazienti umani risulta che l'esposizione a mercurio durante la gravidanza può rallentare la crescita del nascituro, perturbare il sistema nervoso e determinare l'avvelenamento della madre e del nascituro in quanto il mercurio organico passa dal sangue al latte.

Piombo e suoi derivati

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione. Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia intrauterina che post parto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.

Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il bambino nell'ipotesi in cui una donna subisca una forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa.

Movimentazione Manuale dei Carichi

La movimentazione manuale di carichi pesanti è rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro.

Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni, ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e da problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio, dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione.

Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

Lavori ai Videoterminali

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni.

Sono stati effettuati diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale.

Il lavoro ai videoterminali può comportare, quindi, solo rischi ergonomici e posturali.

SEZIONE 3.7

ALTRI RISCHI

SEZIONE 3.7 ALTRI RISCHI

Possibili situazioni di rischio o pericolo possono essere generate dai riportati ELEMENTI che si riscontrano nel vivere quotidiano di una azienda

ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti:

- per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.
- per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura.

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.

Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Gli armadi e le scaffalature devono essere ancorati alle mura.

Rumore e vibrazioni

A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni

Campi elettromagnetici.

Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.

Radiazioni

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 45 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti.

Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser.

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser

Ultrasuoni o infrasuoni

Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni

Rischio aggiuntivi durante le attività di manutenzione

Le attività di manutenzione sono suscettibili di particolari rischi aggiuntivi sia per gli operatori addetti alle attività stesse che per il restante personale in quanto gli impianti possono:

- ☒ avere le protezioni rimosse e dunque un livello di esposizione più elevato del normale,
- ☒ comportare la necessità di una permanenza prolungata o più ravvicinata alle fonti di rischio,
- ☒ emanare effluenti in maggiore quantità oppure con concentrazione maggiore ed è proprio a casa di tale situazione che è risultato necessario provvedere alla manutenzione stessa.

Valutato il livello il tipo e la durata dell'esposizione, secondo quanto esposto a giudizio dello scrivente, non sussiste la necessità di adottare misure preventive o protettive al fine di diminuire l'esposizione

Rischio derivante da agenti cancerogeni o mutageni

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo IX - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Sulla base delle definizioni di cui all'articolo 234, si è individuato che non vengono utilizzati:

- prodotti cancerogeni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie cancerogene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi;
- prodotti mutageni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie mutagene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi

Uso di Sostanze Psicotrope ed Abuso di Alcool

Il presente rischio è analizzato ai sensi della Legge 162/90 in merito all'uso di Sostanze Psicotrope ed ai sensi della Legge 125/01 in merito all'abuso di Alcool.

Le modalità sono definite in accordo con il Provvedimento del 30/10/2007 per quanto riguarda l'accertamento dell'assenza di uso di Sostanze Psicotrope nonché del Provvedimento del 16/3/2006 in merito all'abuso di Alcool.

Problematiche derivanti da uso di Sostanze Psicotrope

La tipologia di attività svolta dai lavoratori non rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 30/10/2007.

Problematiche derivanti da abuso di Alcool

La tipologia di attività svolta dai lavoratori rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 16/3/2006: Punto 6: *attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.*

Valutazione del rischio per la salute

Dalla valutazione effettuata si rileva:

Il potenziale rischio per il gruppo omogeneo "personale docente"

la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"

la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Provvedimenti per evitare l'abuso di Alcool

Si è vietato al personale l'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche sul luogo di lavoro, Per il gruppo omogeneo "personale docente", verrà istituita una particolare vigilanza, ed in caso di necessità, verrà richiesto l'accertamento dell'assenza di abuso di sostanze alcoliche

Rischi trasversali – Lavoro notturno

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 532/99.
Presso l'istituto scolastico non viene effettuato lavoro notturno

Rischi trasversali – Lavoro oltre l'orario normale

Il presente rischio è analizzato in accordo con la Legge 196/97.
Premesso che l'orario normale di lavoro è fissato in
18 ore settimanali per i docenti della Scuola Secondaria dirimo Grado,
36 ore settimanali per il personale ATA
considerate le modalità di lavorazione è da escludersi, in via generale, l'effettuazione di lavoro oltre l'orario ordinario.
Qualora debba ricorrersi a prestazioni lavorative straordinarie il rischio ad esse associato sarà imputabile:
ad una diminuita attenzione del lavoratore per degradazione delle sue capacità psico-fisiche;

Rischi trasversali – Tutela dei lavoratori adolescenti

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 345/99.
Attualmente non vi è presenza di personale minorenni e quindi non si possono verificare lavorazioni da parte di adolescente

Rischi trasversali – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi.
Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.
In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Smaltimento rifiuti

In osservanza con le disposizioni del Comune di Napoli

SEZIONE 4	DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE SORVEGLIANZA SANITARIA
------------------	--

SEZIONE 4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE e SORVEGLIANZA SANITARIA

Dispositivi di protezione individuali (DPI) adottati

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo III - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
Nell'ambito dell'attività lavorativa effettuata nei locali dell'Istituto "Gen. P. Ferrari" vi è necessità di utilizzo di DPI.

Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di:

- utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI;
- utilizzare i DPI secondo quanto indicato nel manuale;
- utilizzare i DPI secondo l'addestramento specifico ricevuto;
- segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso;

- evitare di apporre modifiche al DPI

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

- **Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa**

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

- **Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

- **Spostamento di arredi, banchi, sedie**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- 1) Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- 2) Elmetto di protezione
- 3) Camice per la protezione degli indumenti
- 4) Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

- **Archiviazione documenti**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

- **Consultazione di documenti in archivio**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

- **Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).

- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
 - Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).
- **Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Obblighi di sorveglianza sanitaria

La normativa collega l'obbligatorietà e le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria sia a precisi fattori di rischio che a specifiche tipologie aziendali o produttive.

LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)

Il datore di lavoro è obbligato a tenere un registro cartaceo o informatizzato nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro.

Il datore di lavoro deve comunicare (art. 54 del D.Lgs) all'INAIL (o all'IPSEMA), a fini statistici e informativi, a mezzo fax o per posta ordinaria, i dati relativi agli infortuni sul lavoro (art. 18 del D.Lgs).

Il datore di lavoro è altresì obbligato a effettuare comunicazione in merito ad infortuni di durata superiore a 3 giorni a fini assicurativi; tale comunicazione può essere effettuata on line al sito INAIL.

SEZIONE 5

FORMAZIONE ed INFORMAZIONE

SEZIONE 5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati e informati sul tema della sicurezza.

Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

PER TUTTO IL PERSONALE

In ottemperanza al D.Lvo 81/08 e s.m.i. e come sancito dalla Conferenza Stato – Regioni del 21/11/2011, deve essere svolto un **corso di formazione base** per tutto il personale della durata di h. 12.

Inoltre sono previste riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:

Concetti generali D.Lgs. 81/08

Criteri seguiti per la valutazione dei rischi

Valutazione e classificazione dei rischi

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 49 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

Assetto sistema prevenzionistico

Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici

Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici

Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale

Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature

Norme generali di emergenza dell'istituto

PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"

Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della **durata di 8 ore** così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.

Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della **durata di 12 ore** così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B)

PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA

Consegna e illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali – *Linee Guida*"

PER GLI STUDENTI

Trattazione in classe da parte di un docente, preferibilmente di Educazione Tecnica, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.

All'inizio di ogni anno scolastico sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione.

Un'ulteriore prova di evacuazione verrà organizzata durante l'anno scolastico.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

INFORMAZIONE : Apposizione della cartellonistica di sicurezza

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo V - Capo I.

Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.

Il Testo Unico individua all'art. 15 comma 1 lettera v), l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza e prescrive l'obbligo di informare i lavoratori in merito a tale cartellonistica.

I cartelli da apporre sono i seguenti.

- Divieto di accesso al personale non autorizzato
- Divieto di fumare
- Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
- Pericolo di tensione elettrica
- Pozzetto di terra
- Divieto di fumare nei luoghi chiusi
- Pulsante di emergenza della centrale termica
- Valvola di intercettazione metano
- Valvola di intercettazione gasolio
- Indicazione del vano centrale termica
- Indicazione dell'orario di accensione della centrale termica
- Cartello con nome ed il numero di telefono del medico nonché del posto di soccorso pubblico più vicino
- Cassetta di pronto soccorso

SEZIONE 6

Programma di miglioramento

In questa sezione è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è definito, a conclusione del processo valutativo, in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

La gamma di priorità di attuazione delle misure, di seguito riportata, è graduata in funzione della soglia di rischio.

Priorità di attuazione delle misure	Rischio
Priorità immediata	Rischio alto
Priorità adottabile nel breve termine	Rischio rilevante
Priorità adottabile nel medio termine	Rischio medio e moderato
Priorità adottabile nel lungo termine	Rischio basso

Processi produttivi e luoghi di lavoro

Nel presente paragrafo sono elencate le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e le relative procedure di attuazione.

Misura ritenuta opportuna e procedura di attuazione:

- **Recupero della documentazione mancante**
Priorità: breve termine
- **Le apparecchiature elettriche (interruttori, prese, ecc) ed i cavi che presentino segni di degrado e/o mal funzionamento che possa pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori vanno immediatamente sostituiti e/o messi in sicurezza con protezione passive.**
Priorità: immediata
- **L'impianto di illuminazione di emergenza va sottoposto a revisione e manutenzione**
Priorità: breve termine
- **Il muro di confine con il vicino condominio confinante (lato Vico S. Maria La Neve) va messo in sicurezza**
Priorità: immediata

Verranno inoltre effettuati i seguenti interventi periodici di controllo:

- Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- Ogni anno si effettuerà non meno di n°2 esercitazioni di emergenza
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto protezione dalle scariche atmosferiche
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. MERCALLI - NAPOLI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE SUCCURSALE	Revisione Settembre 2023	Pagina 51 di 51
---	--	-----------------------------	--------------------

- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio

RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- vengano utilizzati nuove apparecchiature o macchinari
- e comunque ogni 4 anni

Una volta l'anno il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:
nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, dove previsto, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.